

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-842 del 21/02/2019
Oggetto	Segesta S.r.l., Zola Predosa (BO) Domanda di modifica ed adeguamento funzionale dell'impianto di accumulo percolato e dell'impianto di aspirazione, convogliamento e combustione del biogas della discarica di rifiuti non pericolosi, in fase di gestione post-operativa, sita in Via Castelfranco, 27, Bazzano, in Comune di Valsamoggia (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2019-821 del 18/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventuno FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Rifiuti

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto:

Segesta S.r.l., Zola Predosa (BO) - CF: 03616290379

Domanda di modifica ed adeguamento funzionale dell'impianto di accumulo percolato e dell'impianto di aspirazione, convogliamento e combustione del biogas della discarica di rifiuti non pericolosi, in fase di gestione post-operativa, sita in Via Castelfranco, 27, Bazzano, in Comune di Valsamoggia (BO).

determina:

1. di modificare a Segesta S.r.l., Zola Predosa (BO), l'autorizzazione unica rilasciata con delibera della Giunta Provinciale n. 428 del 18/10/2005 e s.m.¹, autorizzando le modifiche progettuali di adeguamento funzionale dell'impianto di accumulo percolato e dell'impianto di aspirazione, convogliamento e combustione del biogas della discarica di rifiuti non pericolosi, in fase di gestione post-operativa, sita in Via Castelfranco, 27, Bazzano, in Comune di Valsamoggia (BO), ed autorizzando la realizzazione delle opere in conformità agli elaborati presentati², nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Dovrà essere realizzato o installato un bacino di contenimento dei n. 3 serbatoi di percolato, di capacità pari almeno al 110% del volume del serbatoio con volume maggiore, quindi, nel caso specifico, pari almeno a 11 mc.

¹ delibera della G.P. Bologna n. 48/2006, delibera della G.P. Bologna n. 184/2006, delibera della G.P. Bologna n. 312/2006, delibera della G.P. Bologna n. 305/2007, determina dirigenziale ARPAE Bologna n. 4626/2017;

² agli atti PGBO/2018/23478

- b) I lavori devono essere ultimati entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento;
- c) Sia trasmessa agli Enti competenti (ARPAE Area Autorizzazione e Concessioni Metropolitana e Distretto di Montagna, Comune di Valsamoggia e AUSL Bologna), la data di inizio e di fine lavori.
In occasione della trasmissione della data di inizio lavori sia fornito il nome e ragione sociale della società costruttrice e della direzione lavori.
- d) Sia data tempestiva comunicazione per eventuali sostituzioni in corso d'opera della D.L. e dell'impresa esecutrice dei lavori;
- e) Unitamente alla comunicazione di ultimazione dei lavori siano trasmessi:
- certificato di fine lavori della D.L.;
 - atti di collaudo funzionale, se previsti;
 - documentazione fotografica attestante le opere realizzate;
- f) Nel cantiere dovrà essere esposto, per tutta la durata dei lavori, in maniera ben visibile, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, degli estremi del presente titolo autorizzativo e dei nominativi del titolare dell'autorizzazione, del progettista, del direttore dei lavori, e dell'impresa costruttrice e della data di inizio dei lavori;
- g) Il presente permesso è trasferibile ai successori o aventi causa.
Il titolare dell'autorizzazione, il committente ed il costruttore sono responsabili unitamente al direttore dei lavori, ai fini e per gli effetti delle norme contenute nel Titolo IV, Capo I del D.P.R. 06/06/2001, n. 380, della conformità delle opere alla normativa urbanistica, alla presente autorizzazione ed alle modalità esecutive.
- h) Fermo restando la prosecuzione delle attività di monitoraggio secondo il Piano di sorveglianza e controllo autorizzato e la trasmissione dei dati ambientali con frequenza semestrale ed annuale già previsti, il gestore deve fornire ad ARPAE con frequenza mensile anche i dati relativi alla percentuale di metano ed ossigeno presenti nella miscela gassosa rilevate in tempo reale dal sistema elettronico asservito al sistema di aspirazione forzata e combustione;

Rimangono invariate tutte le altre prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni delibera della Giunta Provinciale n. 428 del 18/10/2005 e s.m.

stabilisce

2. l'obbligo in capo a Segesta S.r.l., Zola Predosa (BO) di presentare ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana un progetto definitivo specifico di adeguamento progettuale su sistemi di trattamento "passivi" del biogas, solo dopo che le caratteristiche quali-quantitative del biogas (in particolare portata, tenore di metano ed ossigeno) siano tali da non rendere più possibile la combustione;

da atto che:

3. l'istanza presentata non determina alcuna modifica all'importo ed alla durata della garanzia finanziaria vigente (polizza assicurativa Unipol Sai n. 96/155282063 del 9/10/2017, di importo pari a 1.509.400,00 euro);
4. le spese istruttorie, quantificate in €1.380,00 (*milletrecentottantamila/00 euro*), secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state rimosse, in data 12/12/2018,, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
7. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Segesta S.r.l., Zola Predosa (BO), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Valsamoggia, all'Ausl di Bologna, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Segesta S.r.l. conduce la gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi, sita

in Via Castelfranco, 27, Bazzano, Valsamoggia (BO), dal 2005, anno in cui si sono conclusi i conferimenti dei rifiuti.

A decorrere dalla data di approvazione del Piano di adeguamento della discarica al d.lgs 36/2003, avvenuta con delibera della Giunta Provinciale n. 428 del 18/10/2005, Segesta S.r.l. ha trasmesso annualmente le relazioni previste dall'art. 10 del d.lgs 36/2003 relative all'attuazione del programma di sorveglianza e controllo.

ARPA, Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente, dal 1/01/2016 trasformata in ARPAE, ha svolto, nel periodo temporale di gestione post-operativa della discarica, periodici monitoraggi ambientali sulla discarica, attraverso prelievo ed analisi delle acque sotterranee e del percolato dei rifiuti, e verifiche sulle modalità di campionamento ed analisi dell'emissioni gassose convogliate alla torcia di combustione del biogas nonché analisi della qualità dell'aria, senza che siano state rilevate criticità ambientali.

I monitoraggi svolti nel corso della gestione post-operativa della discarica hanno evidenziato dopo circa dieci anni di gestione, che non sono ancora esaurite le dinamiche dei processi degradativi dei rifiuti conferiti nella discarica in oggetto, con riferimento particolare alla qualità del percolato prodotto (COD, BOD, Ammoniacale, nitriti, in particolare), alla quantità del percolato (1200-1400 t/anno), alla composizione del biogas (presenza di metano in percentuali volumetriche variabili da pozzo a pozzo dal 12% al 35%) ed alla quantità del biogas (volumi estratti pari a 100.000 Nmc e funzionamento della torcia pari a circa il 21% delle ore complessive/anno, pari a 1.884 ore).

Nel corso dell'ultimo decennio la delibera della Giunta Provinciale n. 428 del 18/10/2005 di approvazione del piano di adeguamento della discarica al d.lgs 36/2003 è stata più volte modificata con i seguenti provvedimenti:

- delibera della G.P. Bologna n. 48/2006;
- delibera della G.P. Bologna n. 184/2006;
- delibera della G.P. Bologna n. 312/2006;
- delibera della G.P. Bologna n. 305/2007;
- determina dirigenziale ARPAE Bologna n. 4626/2017;

Gli ultimi due provvedimenti in elenco hanno modificato parzialmente il Piano di sorveglianza e controllo alla luce degli esiti dei monitoraggi ambientali

1.2 In data 9/10/2018 Segesta S.r.l.³ ha presentato una domanda di variazione delle autorizzazioni vigenti finalizzata all'adeguamento funzionale dell'impianto di accumulo del percolato e dell'impianto di aspirazione, convogliamento e combustione del biogas.

Gli interventi essenzialmente previsti nella variante progettuale riguardano:

- l'interramento delle teste dei pozzi di captazione del gas e delle tubazioni di adduzione alla stazione di regolazione e alla torcia di combustione;
- la sostituzione dell'attuale torcia di combustione con portata 250 Nmc/h con una torcia di portata massima pari a 50 Nmc/h adatta alle mutate dinamiche di produzione del gas (con forte riduzione della portata), che permetta una combustione più costante nel tempo, aumentando le ore di funzionamento e l'efficienza, rapportando meglio la portata fortemente ridotta negli ultimi anni rispetto ai dati riferiti ai primi anni di gestione operativa (dal 2005 in poi), alla reale produzione oraria;
- la dismissione delle vasche interrate di raccolta del percolato, di capacità complessiva pari a 150 mc, con vasche in polietilene fuori terra di capacità complessiva pari a 30 mc, per un più agevole controllo del sistema di raccolta e una raccolta proporzionata al carico di un'autocisterna

Il gestore, infine, accenna all'eventualità di installare un sistema di biofiltrazione per il trattamento del gas, in sostituzione della torcia di combustione, a seguito della riduzione del contenuto di metano nel gas sotto il 20% che è il limite tecnologico di funzionamento della

³ agli atti PGBO/2018/23478

torcia stessa. A riguardo vengono presentate le caratteristiche tecniche e funzionali essenziali di un modulo di biofiltro.

- 1.3 In data 14/11/2018 è stata convocata⁴ la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 6/12/2018, a cui hanno partecipato ARPAE SAC Bologna e Distretto Territoriale di Montagna, il Comune di Valsamoggia ed il proponente.

La conferenza ha ritenuto, in linea generale, la proposta presentata condivisibile e coerente con le attuali dinamiche produttive (del percolato e del gas) della discarica e conformi ai principi di tutela ambientale e, in particolare, di qualità dell'aria.

Tuttavia, al fine di una completa valutazione della proposta anche nella prospettiva di una fase della gestione post-operativa della discarica che non può essere considerata ancora conclusa, ha ritenuto necessario sospendere il procedimento⁵ e richiedere le integrazioni di seguito testualmente riportate:

a) un approfondimento dei sistemi di trattamento dei gas di discarica a basso potere calorifico, basso tenore di metano e basse portate, da attivare ad integrazione, complemento o successivamente al sistema a combustione. Più in specifico si chiede di valutare modalità e criteri di passaggio o di integrazione dei due sistemi di combustione e biofiltrazione, nonché di progettare il sistema di biofiltrazione previsto, considerando tutti i parametri in gioco che vanno dalla composizione del gas (tenori di O₂, CH₄, CO₂, H₂S) e dalla sua portata (Nmc/h), alle caratteristiche dei sistemi di trattamento necessari a garantire la massima efficienza del trattamento (tipologia di biofiltro dimensioni geometriche, portata volumetrica specifica, altezza del letto, umidità, temperatura di esercizio, acidità, perdite di carico, tempi di contatto, perdite di carico, ecc..)

Detto approfondimento viene richiesto anche alla luce degli indirizzi operativi interni a questa Agenzia⁶, e dovrà essere fatto tenendo conto delle norme regionali vigenti in materia di impianti di filtrazione biologica (determina del Direttore Generale Ambiente Regione Emilia-Romagna, n. 4606 del 4/06/1999), secondo le indicazioni nazionali allegare al DPR 59/2013 per i biofiltri ma anche secondo gli studi nazionali ed europei più recenti sui sistemi

⁴ Agli atti PGBO/2018/26802

⁵ Agli atti PGBO/2018/28937

⁶ Circolare della Direzione Tecnica recante la Linea Guida 35 su "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272 bis del d.lgs 152/2006 e s.m."

di trattamento dei gas di discarica a basso potere calorifico ed a basse portate (Progetto Life-Re Mida).

Ciò consentirà una valutazione più completa del progetto presentato

b) riguardo al nuovo sistema di accumulo del percolato previsto, pur prendendo atto che i nuovi serbatoi fuori terra sono collocati all'interno dell'invaso impermeabile della discarica e che eventuali accidentali sversamenti dalle cisterne verrebbero gestiti attraverso la raccolta in un pozzetto ed il successivo rilancio al pozzo di raccolta e pompaggio del percolato verso i sistemi di raccolta, si chiede in ogni caso di valutare la possibilità di inserire più opportuni sistemi contenitivi di eventuali sversamenti dovuti alla rottura dei serbatoi. A titolo esemplificativo detti sistemi potrebbero essere costituiti da serbatoi a doppia camera oppure da un bacino di contenimento unico di capacità pari ad almeno 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi di accumulo.

1.4 In data 10/01/2019⁷ Segesta S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa

Riguardo al primo punto della richiesta il gestore ha precisato l'impossibilità di realizzare sin d'ora un sistema integrato o combinato di trattamento combustione e biofiltrazione del biogas in quanto il sistema di aspirazione e combustione del biogas che viene ora proposto prevede l'arresto della pompa di aspirazione nel momento in cui la miscela biogas si impoverisce di metano sotto una certa soglia percentuale che non ne consenta la combustione (indicativamente il 20%). In tal caso, infatti, è previsto un processo inverso di risucchio dell'aria dall'esterno all'interno del corpo discarica (fase di depressione) fino al ripristino del normale equilibrio ed alla produzione di biogas in quantità e qualità sufficiente, in termini di tenore di metano, per consentire il riavvio dell'aspirazione forzata e della conseguente combustione.

Il gestore, pertanto, ribadisce l'intenzione di procedere solo in una seconda fase ad una progettazione del sistema di biofiltrazione, cioè a seguito dell'ultimazione della fase di combustione, sulla base degli effettivi parametri del gas residuale (portata, tenore di metano, in genere inferiore al 20%, ecc...)

⁷ Agli atti PGBO/2019/3580

Riguardo al secondo punto, il gestore conferma la disponibilità, già espressa nella prima seduta della Conferenza di servizi, di prevedere l'installazione di serbatoi di accumulo del percolato dotati di doppia camera o, in alternativa, la realizzazione di un cordolo in cemento perimetrale al basamento cementato di appoggio dei serbatoi così da creare un bacino di contenimento di volume pari almeno ad 1/3 della capacità totale dei serbatoi.

- 1.5 In data 14/01/2019 è stata convocata⁸ la seconda seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 31/01/2019, ed a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto di Montagna, l'Ausl Bologna ed il proponente.

Nel corso della Conferenza si è preso atto favorevolmente delle precisazioni e chiarimenti del gestore.

Pertanto, la conferenza ha espresso parere favorevole alla variante progettuale presentata⁹, concordando con il proponente riguardo l'obbligo in capo al gestore di presentare un progetto definitivo specifico di adeguamento progettuale su sistemi di trattamento "passivi" del biogas, solo dopo che le caratteristiche quali-quantitative del biogas (in particolare portata, tenore di metano ed ossigeno) siano tali da non rendere più possibile la combustione.

Si prende atto positivamente, altresì, della previsione di un bacino di contenimento di capacità pari almeno ad 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi, cioè pari almeno a 10 mc, da utilizzarsi come presidio ulteriore in caso di eventuali accidentali rotture o perdite di percolato dai nuovi serbatoi previsti.

Si concorda di stabilire un tempo massimo di sei mesi per la realizzazione delle opere di variante progettuale e di comunicare agli enti interessati (ARPAE, Comune di Valsamoggia e Ausl) la data di inizio e di fine lavori.

Si concorda altresì, che, fermo restando la prosecuzione delle attività di monitoraggio secondo il Piano di sorveglianza e controllo autorizzato, e la trasmissione dei dati ambientali con frequenza semestrale ed annuale già previsti, il gestore fornisca con periodicità mensile i dati relativi alla percentuale di metano ed ossigeno presenti nella miscela gassosa che è previsto che il sistema elettronico rilevi in tempo reale

⁸ Agli atti PGB0/2019/5374

⁹ come da verbale della seduta, agli atti PGB0/2019/25843 del 18/02/2019

Successivamente alla conferenza di servizi, in merito alla realizzazione del bacino di contenimento dei n. 3 serbatoi di percolato, si è ritenuto opportuno precisare che a seguito dell'emanazione della recente Circolare Ministeriale Ambiente prot. n. 1121 del 21/01/2019, in caso di stoccaggio di più serbatoi di rifiuti liquidi, il volume del bacino di contenimento debba essere pari almeno al 110% del volume del serbatoio con volume maggiore, quindi, nel caso specifico, pari almeno a 11 mc.

- 1.6 E' stato acquisito il parere dell'Ausl Bologna che ha espresso¹⁰ parere favorevole alla variante progettuale
- 1.7 La variante progettuale in oggetto non comporta alcuna modifica della garanzia finanziaria vigente relativa alla gestione post-operativa¹¹
- 1.8 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di Servizio¹² propone conclusivamente il rilascio dell'autorizzazione della variante progettuale adeguamento funzionale dell'impianto di accumulo percolato e dell'impianto di aspirazione, convogliamento e combustione del biogas della discarica di rifiuti non pericolosi, in fase di gestione post-operativa, sita in Via Castelfranco, 27, Bazzano, in Comune di Valsamoggia (BO), con prescrizioni recepite nel presente provvedimento;
- 1.9 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(documento firmato digitalmente)

¹⁰ con nota agli atti PGB0/2019/11812 del 23/01/2019

¹¹ polizza assicurativa Unipol Sai n. 96/155282063 del 9/10/2017, di importo pari a 1.509.400,00 euro

¹² agli atti PGB0/2019/15089 del 18/02/2019

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.